

bero rientrare nel vasto quadro che l'onorevole Mancini ha con tanta saviezza tracciato.

L'onorevole nostro presidente mi fece osservare allora che non era ancora preso in considerazione; ed allora, fedele agli intendimenti che avevamo di non turbare la discussione del bilancio, non insistei nella mia proposta.

PRESIDENTE. Il deputato Cugia ha facoltà di parlare.

CUGIA. Non ho chiesto la parola per entrare nell'incidente sollevato dall'onorevole Mancini, ma soltanto per mettere la Camera in avvertenza quanto al rinvio al Ministero della petizione del capitano Carlucci, il quale chiede un'indennità pei danni sofferti dal brigantaggio. Io credo che quando si tratterà di dare qualche sollievo a quelli che hanno sofferto, o qualche premio a coloro che si sono distinti nella repressione del brigantaggio, si adotteranno delle norme per sapere quali saranno questi individui, e come potranno presentare le loro domande e i documenti necessari per essere risarciti dai danni sofferti; ma se noi fin d'ora apriamo la via alle petizioni di tutti quelli i quali credono di avere diritto ad un risarcimento, o per avere vigorosamente combattuto il brigantaggio, o per avere sofferto dal medesimo dei gravi danni, la Camera sarà inondata da una quantità immensa di petizioni invocanti il risarcimento. Io comprendo che qualora taluno reputasse che a suo riguardo fosse pronunziato un non giusto giudizio da questa Commissione che sarà ordinata dal Governo, potrà ricorrere al Parlamento; ma che il Parlamento per prima istanza debba prendere delle deliberazioni a tale riguardo lo credo un inconveniente tale che la Camera deve assolutamente evitare. (*Bene! Benissimo!*)

PRESIDENTE. Il deputato Mancini ha facoltà di parlare.

MANCINI. Io non ho nulla da dire sopra le osservazioni dell'onorevole deputato Cugia, ma soltanto debbo prender atto del consentimento del Ministero al regolare corso ed alla discussione immediata della mia proposta di legge, ed all'uopo aggiungere una dichiarazione. La Commissione che fu dalla Camera incaricata della inchiesta nelle provincie afflitte dal brigantaggio, e che con operosità e patriottismo attende all'adempimento del suo mandato e raccoglie importanti nozioni, non sarà menomamente turbata nella sua azione dalla preparazione e dagli studi che certamente occorrono sulla proposta di legge di cui testè feci parola, dappoi- ché moltissime parti e disposizioni di quel progetto di legge sono affatto indipendenti dai risultati dell'inchiesta di cui la Commissione si sta occupando. Conseguentemente, avuto anche riguardo all'adesione del Ministero, spero che la Camera mi permetterà di domandare al principio di una delle prossime sedute, se essa consenta che quel disegno di legge sia preso in considerazione senza pregiudicare veruna quistione sul merito del suo contenuto, perchè in tal guisa gli uffici sarebbero posti in grado di farne l'esame e di procedere alla nomina della Commissione, e questa potrà rivederlo, emendarlo e corredarlo della necessaria relazione. Che se intanto la Commissione d'inchiesta sul brigantaggio

abbia esaurito il suo mandato, e verrà anch'essa a deporre la sua relazione innanzi alla Camera, gioverà grandemente che si trovi già apparecchiato uno studio su questo argomento e sui mezzi efficaci ad estirpare il brigantaggio, e non debbasi aspettare dei mesi per attendere ad un lavoro che nulla c'impedisce di preparare.

DE CESARE. Non entrero a discutere se vi sia bisogno d'una legge, e se si debba preparare o no questa legge, ma poichè conosco i fatti speciali che riguardano questa petizione, li esporrò alla Camera.

Innanzitutto comincio a correggere il cognome di questo signore, il quale è Michele Carlucci, e non Carloni, di Atella. Questo signore ha perseguitato con molta attività il brigantaggio. Ora bisogna capire quale sia la condizione di coloro che perseguitano il brigantaggio nelle provincie meridionali. La lotta in tali casi è accanita; il brigante quando sa che un capitano, un milite della guardia nazionale, od un proprietario qualunque lo perseguita, incomincia col mandargli a dire che gli ucciderà gli animali, gli brucierà la casa, gli devasterà insomma tutte le sue proprietà. Ora, in faccia a queste minacce che si fanno per causa dell'inazione degli uomini nelle provincie meridionali nel perseguitare il brigantaggio, ci vuole un gran coraggio per dire: incendiate, distruggete, fate tutto quel che volete, io vi perseguiterò. Questo è un tale atto di coraggio che rientra precisamente nelle previsioni del Ministero, il quale ha proposto la sottoscrizione nazionale per eccitare gli atti di coraggio nella persecuzione del brigantaggio. Ora, questo signor Carlucci è uno di quegli attivissimi capitani di guardia nazionale i quali hanno esposte tutte le loro sostanze per reprimere il brigantaggio. Quindi il ministro potrebbe benissimo accettare le conclusioni della Commissione, e tenerle presenti, oppure rinviarle alla Commissione della Basilicata.

Laonde io non fo altro che appoggiare le conclusioni della Commissione, perchè la petizione sia rinviata al Ministero, ed il Ministero ne faccia quell'uso che ho detto.

PERUZZI, ministro per l'interno. Aveva chiesto la parola principalmente per chiedere che si discutessero le due proposizioni l'una separata dall'altra, giacchè mi è parso sentire degli oratori che le intercalavano; ma giacchè siamo tornati alla petizione in questione, io dirò che le osservazioni dell'onorevole Cugia mi pare che abbiano molta gravità, e per questo credo che sarebbe molto meglio che la Camera decretasse di passare all'ordine del giorno...

Diverse voci. Sì! sì!

PERUZZI, ministro per l'interno... perchè il petente potrebbe benissimo rivolgersi alla Commissione provinciale che è già costituita.

Io osserverò che il Ministero, come è noto, ha ordinato la formazione di Commissioni provinciali nelle varie provincie dove ferve il brigantaggio, e queste Commissioni possono ricevere le domande che vengono loro presentate.

MICHELINI. Chiedo di parlare.